

ANCONA e PROVINCIA

Alberto Pignini, 55 anni, è l'ingegner saetta

L'uomo che conta i fulmini

Il ricercatore di Castelfidardo dirigente al Cesi-Enel. Nel suo laboratorio crea, studia e prevede gli spostamenti dei fenomeni elettrici

Ieri giornata caccia "Sul mio Pc 50 mila passaggi"

di ALESSANDRA CAMILLETTI

Nome: Alberto Pignini. Età: 55 anni. Missione: contare i fulmini. E capire in che direzione vanno. E' anconetano di Castelfidardo il fulminologo d'Italia. Mamma del Coppo di Sirolo. Papà fidardense Doc, fondatore della Pignini fisarmoniche. Azienda che Alberto Pignini sente con orgoglio. "Tutti i campioni del mondo suonano con le fisarmoniche Pignini", dice fiero. Alberto vive a Milano e in questi giorni di tempo matto ha un gran bel da fare, nonostante sia in ferie. Lavora al Cesi, centro elettronico sperimentale italiano, che ha quartier generale nel capoluogo lombardo. Mille dipendenti, società del gruppo Enel, il Cesi fa gestione di gestione di impianti elettrici, si occupa di servizi meteo e di materia ambientale. Quindi, anche dei fulmini, attraverso il Sirf, il sistema italiano di rilevamento fulmini. Sistema unico nel suo genere nel Paese.

Dopo essersi occupato per anni di ricerca, Pignini oggi è a capo di una *business unit* di 170 persone che si occupa proprio di ambiente. E' stato lui a mettere in piedi il laboratorio che crea fulmini. Che serve per studiarli. L'ingegnere ha fabbricato il fulmine più lungo del mondo. Roba da 32 metri. Eh, sì, perché per non farsi trovare impreparati, il fulmine bisogna conoscerlo e prevederlo. E il Cesi lo fa con test di laboratorio, con analisi teoriche e con studi in campo. Nel

1994 (ma gli studi sono cominciati molti anni prima), la società ha realizzato una rete di sensori di fulmini. Il sistema di rilevamento è composto da 16 sensori dislocati su tutto il territorio italiano. "In pratica - spiega Pignini - antenne elettromagnetiche a banda larga che sentono le variazioni del campo elettromagnetico e che, istante per istante, rilevano se il fulmine cade o non cade. Le informazioni vengono passate al calcolatore centrale, che fornisce le coordinate geografiche dei punti di impatto. Comunicando un raggio massimo di 500 metri. Il sistema permette di vedere la propagazione del fulmine e, quindi, di fare allerta. Sono previsioni a breve tempo molto importanti".

A fare il fulminologo Pignini è arrivato "un po' per caso", spiega. "Sono partito dalle Marche nel '65 per venire a studiare a Milano, alla facoltà di Ingegneria. In questa città ho conosciuto mia moglie (hanno una figlia; ndr) e sono rimasto. Sono ingegnere elettrotecnico e sono entrato qui al Cesi. Per alcuni anni ho fatto il ricercatore, proprio in materia di fulmini". A Castelfidardo Pignini torna a trovare la famiglia. Era qui proprio

nei giorni scorsi. E' ripartito lunedì alla volta di Milano, dopo aver trascorso una settimana di vacanza nella casa di Marcelli. E appena rientrato ha fatto un salto in ufficio. Gli è bastato mettersi davanti al computer per capire

come il maltempo si sarebbe mosso nell'arco della giornata. "La perturbazione - racconta - è partita alle quattro dalla costa ligure. Poi si è spostata in Valle D'Aosta, in Piemonte e in Lombardia. Quindi, in Emilia Romagna. Alle 13, quando sono uscito dall'ufficio per la pausa pranzo, il maltempo era arrivato nelle Marche. Prima già si vedevano un paio di picchi sul Conero".

Il monte anconetano è zona particolarmente gradita alle saette. "Ai fulmini piacciono le montagne. Nella giornata di oggi (ieri; ndr) gran parte dei fulmini è caduta sull'arco alpino, sugli appennini, versante romano, sulla Liguria, in Sardegna. Con un punto singolare proprio sul Conero". Già, perché sul video compaiono punti appena i fulmini cadono a terra. Sono questi punti a permettere di capire la direzione della perturbazione. E che consentono di contare... Dalla mezzanotte di lunedì alle 17 di ieri i fulmini caduti sono stati 50 mila. Alle 14, nel pieno della perturbazione su Ancona e dintorni, il Pc di Pignini ne aveva già registrati 30 mila.



Guida per non farsi cogliere impreparati dai fulmini. Sotto, il fulminologo Alberto Pignini

Regole da seguire

<p>1 In casa: staccare i fili. Non usare apparecchi elettrici. Non fare il bagno.</p>	<p>2 Al mare: non stare in acqua durante il temporale. Non restare in spiaggia. All'aperto stare seduti.</p>	<p>3 Nel parco: allontanarsi dagli alberi. Abbandonare la bici, restare accucciati in un'area lontana da punti.</p>
<p>4 In auto: chiudere porte e finestre. Non toccare l'autoradio e le parti metalliche.</p>	<p>5 In montagna: non stare sotto alberi o oggetti a punta. Evitare le parti ferrate. All'aperto accucciarsi.</p>	<p>6 In campo: lasciare alla stregua le attrezzature. Non toccare le parti metalliche. Non usare apparecchi.</p>
<p>7 In barca: buttare l'ancora facendola passare attorno all'albero. Rinvagare sottocosta se questa ha parti elevate.</p>		